



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3701 del 07/07/2022

Prot. n° 036706/21 del 11/11/2021

Ditta Proponente: GE.KO S.r.l. Soluzioni per l'ecologia

Oggetto: Recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Riesame Aia

Comuni di Intervento: Chieti

Tipo procedimento: Verifica Preliminare ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 9-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Giuseppe Bucciarelli

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttoria:

ing. Erika Galeotti
ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla GE.KO S.r.l. Soluzioni per l'ecologia in merito al progetto "Recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Riesame Aia" acquisita al prot. n. 036706/21 del 11 novembre 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta il dott. Pietro Profeta di cui alla richiesta di audizione acquisita con prot. n. 261869 del 7 luglio 2022;

Preso atto che, da quanto dichiarato dal proponente, rispetto a quanto valutato con Parere favorevole sulla Valutazione di Impatto Ambientale n. 1/92 del 21/01/2000 e successivo Decreto n. 13/2000 si è proceduto negli anni:

- ad una rinuncia ad alcune delle attività inizialmente valutate ed autorizzate e mai realizzate, come l'attività di autodemolizione, l'attività di produzione di CDR, l'attività di trattamento di polimeri plastici, e l'attività di trattamento rifiuti metallici;
- ad una dismissione dell'attività di miscelazione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi, per mezzo della dismissione del relativo reattore e dei serbatoi verticali presenti;

Considerato che una valutazione più approfondita rispetto alle modalità gestionali per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri di rifiuti pericolosi stoccati in cumuli, delle emissioni rumorose e della gestione delle acque sarà svolta nel corso del procedimento per il riesame dell'AIA;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

PRESA D'ATTO

che la modifica rientra nei commi 9 e 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D'Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

dott. Giuseppe Bucciarelli

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
GE.KO S.r.l. - VERIFICA PRELIMINARE - RECUPERO E SMALTIMENTO
DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. RIESAME AIA**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	VERIFICA PRELIMINARE - RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. RIESAME AIA
Descrizione del progetto:	RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
Azienda Proponente:	GE.KO S.r.l.
Procedimento:	Verifica Preliminare – V.P. art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Chieti
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Chieti Scalo
Numero foglio catastale:	27
Particella catastale:	4362, 4249

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Descrizione del progetto
- Riscontro al Giudizio n. 3586 del 16/12/2021

Di seguito si riassume quanto trasmesso dal proponente nella documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
GE.KO S.r.l. - VERIFICA PRELIMINARE - RECUPERO E SMALTIMENTO
DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. RIESAME AIA

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Miscia Gianni
Telefono	3477703151
e-mail	gekosrl2020@libero.it
PEC	gekosrl.pec@pec.it

Estensore dello studio

Nome azienda	GE.KO srl
Cognome e nome	Dr. Geol. Sacco Roberto
Albo Professionale e num. iscrizione	Geologi Regione Abruzzo n. 210
e-mail	info@studiogeosacco.it
PEC	robertosacco@epap.sicurezzapostale.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 500906 del 11/11/2021
Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Giudizio CCR-VIA n. 3586 del 16/12/2021
Richiesta di proroga	Prot.n. 52127 del 11/02/2022
Proroga	Prot.n. 79353 del 01/03/2022
Atto di riattivazione	Prot.n. 191236 del 16/05/2022

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none">📄 Modello 5.pdf📄 VP_GEKOSrl_scheda_sintesi.pdf📄 Allegato_TAVOLA VP1_Carte Tematiche_GEKO.pdf (1)📄 Lay Out generale impianto Rev Settembre 2021.pdf📄 Relazione tecnica modifiche impianto GE_KO srl (1).pdf	<ul style="list-style-type: none">📄 a_ Lettera di Trasmissione📄 aa_Verifica Preliminare Ambientale.pdf📄 Allegato 1 Layout generale e rete di raccolta acque - Ordinanza n. 10 del 06.06.2000📄 Allegato 2 ARTA Parere Tecnico di Competenza📄 Allegato 2 ARTA Prot. 3975 variante non sostanziale📄 Allegato 2 Prov Chieti Prot. 4473 variante non sostanziale📄 Allegato 3 Layout generale e rete di raccolta acque - Determinazione DN3 1047 del 21.09.2006📄 Allegato 4 PEC invio documenti 30 settembre 2021📄 Allegato 5 PEC sollecito Consorzio Bonifica Centro del 27.9.2021📄 Allegato 6 Tarature e prove di funzionamento Campionatore e misuratore di portata _ 18.06.2021📄 Allegato 7 PROGETTO PRELIMINARE ACQUE DI DILAVAMENTO Rev 2017📄 Allegato 8 PLANIMETRIA RETE IDRICA Rev 5 del 07.06.2021-signed📄 Allegato 9 V.I.A.A._TEATE ECOLOGIA_S.P.A. - ED. 1 - REV. 1.0 - 28.12.2018_FD no css📄 Allegato 10 GE.KO S.r.l. Valutazione impatto acustico 24.09.2021-signed📄 Allegato 11 ALLEGATO E.4 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI Rev 2 del 07.06.2021 .doc📄 Allegato 12 Verbale CdS Luglio 2018📄 Allegato 13 LAYOUT IMPIANTO TEATE - REV. 4.2 25.09.2018_FD📄 Allegato 14 Monitoraggi odorimetrici📄 Allegato B1 Layout generale e rete di raccolta acque Determinazione DPC 026 211 del 20.09.2016





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
GE.KO S.r.l. - VERIFICA PRELIMINARE - RECUPERO E SMALTIMENTO
DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. RIESAME AIA**

PREMESSA

Come stabilito all'art. 6, comma 9, "Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), **il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7.**"

Si ricorda che dette liste di controllo, adottate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 660 del 2017, così come modificata dalla DGR 605/2021, sono il Modello 5 – Richiesta di Valutazione Preliminare e il Modello 6 – Scheda di sintesi – valutazione preliminare, a corredo di questi modelli la ditta può presentare altra documentazione esplicativa.

L'impianto rientra nella tipologia dell'**Allegato III** alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al **punto 1, lettere m, n, o, q**, ed è stato esaminato dal CCR-VIA, con Giudizio n. 1/92 del 21/01/2000, Favorevole alla Valutazione di Impatto Ambientale.

L'attuale istanza di Verifica Preliminare è finalizzata a razionalizzare e riorganizzare le attività di trattamento rifiuti.

Il proponente dichiara che il progetto:

- è autorizzato con provvedimenti:
 - o DN3/1047 del 21/09/2006;
 - o DA21/133 del 08/07/2014;
 - o AIA n. DPC026/211 del 20/09/2016;
 - o AIA n. DPC026/47 del 10/03/2017;
 - o AIA n. DPC026/35 del 11/02/2021.

L'istanza è stata esaminata dal CCR-VIA che, con Giudizio n. 3586 del 16/12/2021, ha rinviato la pratica con le seguenti motivazioni:

*«Occorre eseguire un **puntuale confronto** tra il **progetto valutato con parere favorevole** sulla Valutazione di Impatto Ambientale n. 1/92 del 21/01/2000 e successivo Decreto n. 13/2000, **relazionando sulle eventuali modifiche intervenute nel corso del tempo**, o quelle in previsione, al layout impiantistico ed alle tipologie e quantità di rifiuti gestiti e detenuti nell'impianto. Tale documentazione dovrà essere corredata da elaborazioni grafiche e planimetriche di raffronto. La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa entro 60 giorni dalla pubblicazione sullo Sportello Regionale Ambientale del presente Giudizio».*

A valle di una richiesta di proroga assentita dal Servizio Valutazioni Ambientali, il proponente ha comunicato l'avvenuto caricamento della documentazione integrativa con nota acquisita al prot.n. 191236 del 16/05/2022.

Nella presente istruttoria si riportano dapprima le informazioni relative al progetto, ed a seguire il riscontro del proponente al citato Giudizio CCR-VIA.



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione del progetto

Come descritto, il sito della GE.KO S.r.l. si trova in Via Penne, nella **zona industriale di Chieti Scalo**, nel Comune di Chieti (CH), e dista circa 580 metri dal fiume Pescara.

Viene descritto che **nell'area tra la strada ed il Fiume, perimetrata dalla Regione Abruzzo come "SIR"** (Sito d'Interesse Regionale), in una striscia più vicina al Corso d'acqua, **si trovano ex discariche comunali, interrata e dismesse**. Il Comune di Chieti per tale area ha predisposto il piano di caratterizzazione ambientale con relativa attuazione ai sensi dell'allegato 2 del Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06.

È descritto che nei dintorni si trovano diverse ditte sia attive che non: Mantini, Ex Sixti, Ex Kappa, etc., alcune delle quali hanno eseguito dei piani di caratterizzazione ai sensi del Titolo V del D.lgs 152/06, così, come anche la ditta GE.KO (ex Seab ed ex Teate ecologia) che, in seguito ai risultati del piano di caratterizzazione ed analisi di rischio, ha redatto un progetto di MISO/Bonifica approvato dal Comune di Chieti con determina 1609/13 e messo in funzione il 09 ottobre 2014. Il piano di monitoraggio previsto nella determina 1609 prevedeva il monitoraggio bimestrale delle acque sotterranee con invio dei risultati agli enti di controllo (ARTA, Regione, Provincia e Comune); il monitoraggio è stato continuo ed è ancora attivo.



AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	SI	NO	Breve descrizione ¹
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Area Categoria "D" - Vedi vedi allegato: Tavola VP1
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Corpo idrico significativo Piana del Pescara (classe C: classificazione stato qualità ambientale corpi idrici sotterranei – da elaborato A1.4)
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi allegato: Tavola VP1
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi allegato: Tavola VP1
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi allegato: Tavola VP1
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Maggiore di 6 Km
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Maggiore di 6 Km
• Piano Regolatore Generale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Area Industriale
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servizi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	



2. Caratteristiche del progetto esistente

Viene descritto che l'impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è autorizzato nello specifico per le seguenti attività:

Trattamento e/o miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Trattamento chimico fisico di rifiuti speciali solidi pericolosi e loro stabilizzazione

Tale fase prevede una **omogeneizzazione iniziale** di due o più rifiuti con stato fisico solido (fangoso palabile, solido polverulento, solido non polverulento) tra loro compatibili **con aggiunta di leganti** aerei (calce idrata), leganti idraulici (cemento). A differenza della miscelazione fine a sé stessa, il trattamento fisico – chimico altera le caratteristiche dei rifiuti omogenizzati per l'aggiunta di reagenti chimici.

Stoccaggio, trattamento e miscelazione rifiuti solidi e semi-solidi pericolosi e non pericolosi –D14 – D13 – R12

Per le operazioni di miscelazione la ditta è in possesso di un apposito Piano di Gestione delle operazioni di Miscelazione (PGM). La linea di lavoro prevede una vasca di **prelavorazione con trituratore** ed impianto di **inertizzazione ad azoto**. È predisposto quindi un **vaglio mobile** mentre l'impianto di **stabilizzazione finale** è costituito da una tramoggia, deferrizzatore e pesatura in continuo, e successivo vaglio vibrante. È quindi presente un **reattore/miscelatore** al quale sono inviati, secondo opportuni dosaggi, i vari reagenti (calce, cemento). Il materiale viene inviato a box dedicati per la **maturazione/stabilizzazione**.

La capacità di trattamento per questa attività è dichiarata essere 12 t/h.

Stoccaggio e miscelazione o accorpamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi operazioni D13 –D14 R12

È descritto che il processo consiste nella **sola miscelazione fine a sé stessa o nell'accorpamento delle varie tipologie di rifiuti**, sia speciali pericolosi, sia speciali non pericolosi, onde ottenere una miscela di rifiuti aventi caratteristiche chimico-fisiche simili. Anche in questo caso, come nel precedente, è istituita una procedura di controllo preventivo presso il laboratorio chimico che accerta la compatibilità dei vari rifiuti liquidi tra loro. È dichiarato che i rifiuti liquidi arrivano all'impianto esclusivamente in colli tra i quali le cisterne trasportabili (IBC) e che **i rifiuti liquidi pericolosi vengono solo accorpati** (matrici di rifiuto con stesso codice EER e stesse caratteristiche di pericolo) **o miscelati** (stesso codice EER ma caratteristiche di pericolo diverse ma compatibili). Il tecnico afferma che non vengono effettuate miscelazioni di rifiuti liquidi aventi diversi codici EER né effettuate miscelazioni in deroga tra rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi.

La capacità di trattamento per questa attività è dichiarata essere 120 t/giorno.

Linee di trattamento e valorizzazione dei materiali recuperabili

Viene dichiarato che l'attività riguarda le seguenti tipologie di rifiuti (elenco non esaustivo): legno, polimeri in genere, vetro, carta, cartone, metalli ferrosi, metalli non ferrosi.

Linea di selezione, cernita, riduzione volumetrica operazioni D13 – R12

Il tecnico riporta che si procede con una **cernita manuale** e lo scarto non valorizzabile sarà destinato alla produzione di CSS in impianti terzi. I rifiuti vengono quindi collocati **in aree appositamente predisposte ed eventualmente pressati** (carta e plastica) ai fini del successivo conferimento a terzi. I prodotti risultanti dall'attività di cernita costituiti da **carta e cartone** vengono **conferite all'esterno** sempre classificati come rifiuti, mentre sono conferiti all'esterno come rifiuti non pericolosi da assoggettare ad ulteriore trattamento tutte le altre categorie di imballaggi.

È descritto che la linea di selezione e cernita può trattare sia il multi materiale da raccolta differenziata, sia materiale grossolano proveniente da altere sezioni impiantistiche ed è costituita da una **vasca di scarico** del materiale, un **nastro di carico** che conferisce i rifiuti nella cabina di selezione, un **deferrizzatore** trasversale ed un nastro di uscita. Il materiale selezionato è avviato alla **pressa orizzontale** e **stoccato nelle aree dedicate** in attesa dell'avvio al recupero.

La capacità di trattamento per questa attività è dichiarata essere 20 t/h.



È dichiarato che l'impianto nel suo complesso ha una **potenzialità istantanea complessiva** di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a **19.888 t** mentre la **potenzialità giornaliera** complessiva è pari a **1200 t**.

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il tecnico dichiara che il procedimento di riesame dell'AIA è stato implementato al fine di razionalizzare e riorganizzare le attività di trattamento di rifiuti, anche sulla base delle esigenze di mercato, con **l'espressa rinuncia delle seguenti attività** già precedentemente autorizzate e mai implementate:

- Attività di autodemolizione
- Attività di produzione di CSS
- Attività di trattamento di polimeri plastici per mezzo di apposito impianto
- Attività di trattamento rifiuti metallici per mezzo di apposito impianto

Per quanto attiene l'attività di trattamento composta dalla **miscelazione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi**, il tecnico afferma che **la società ha rinunciato** a tale specifica fase di trattamento per mezzo della **dismissione del reattore e dei serbatoi verticali** presenti.

Pertanto, come dichiarato, **saranno eseguite solo attività di accorpamento di rifiuti liquidi conferiti in colli** ed il procedimento di Riesame dell'AIA non comporterà alcun incremento né delle potenzialità giornaliere né di quelle istantanee già autorizzate in precedenza.

4. Interferenze delle modifiche al progetto con il contesto ambientale

Il tecnico ritiene che la **razionalizzazione e riorganizzazione** dei flussi produttivi, con la conseguente **eliminazione di diverse linee** di trattamento comporterà la **riduzione di diversi fattori ambientali** quali:

1. Rumore emesso all'esterno
2. Emissioni in atmosfera ed emissioni diffuse
3. Traffico veicolare

Il tecnico, all'interno del modello 6, riporta il check della lista di controllo, al fine di verificare le interferenze del progetto con contesto ambientale.

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

GE.KO S.r.l. - VERIFICA PRELIMINARE - RECUPERO E SMALTIMENTO
DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. RIESAME AIA

• Le modifiche al progetto interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Nell'area di progetto con le modifiche proposte o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di progetto con le modifiche proposte o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Le eventuali interferenze del progetto con le sue modifiche identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

RISCONTRO AL GIUDIZIO N. 3586 DEL 16/12/2021

Come esplicitato in premessa, il CCR-VIA, con Giudizio n. 3586 del 16/12/2021, ha richiesto al proponente di: «[...] eseguire un puntuale confronto tra il progetto valutato con parere favorevole sulla Valutazione di Impatto Ambientale n. 1/92 del 21/01/2000 e successivo Decreto n. 13/2000, relazionando sulle eventuali modifiche intervenute nel corso del tempo, o quelle in previsione, al layout impiantistico ed alle tipologie e quantità di rifiuti gestiti e detenuti nell'impianto.

Tale documentazione dovrà essere corredata da elaborazioni grafiche e planimetriche di raffronto».

In riscontro a tale richiesta, il proponente ha provveduto a caricare sullo SRA la documentazione riportata in anagrafica progettuale, composta da una lettera di trasmissione, una relazione e 15 allegati, di cui di seguito si procede a riassumere i contenuti.

1. Cronistoria autorizzativa dell'impianto

Ordinanza n. 10 del 06/06/2000 rilasciata alla Seab Srl

Come dichiarato, il primo provvedimento contemplava lo svolgimento delle seguenti attività di trattamento rifiuti, con le relative potenzialità:

- **D9** Trattamento chimico-fisico di rifiuti: **300 tons/gg**
- **D13** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D 12: **150 tons/gg**
- **D14** Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D 13: **150 tons/gg**
- **D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D14: **300 tons/gg**
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12: **300 tons/gg**
- **R4** Riciclo/Recupero dei metalli e dei composti metallici (autodemolizione): **6,3 tons/gg**
- **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11 (produzione CDR): **100 tons/gg**

Il proponente allega alla documentazione la tavola denominata "Lay-Out generale e rete di raccolta acque - Ordinanza n. 10 del 06/06/2000" (Allegato 1), di cui di seguito si riporta uno stralcio

Viene descritto che all'interno del capannone lato Ovest venivano eseguite le attività di trattamento chimico-fisico e miscelazione di rifiuti solidi dalle quali decadono i 3 punti di emissioni in atmosfera autorizzati:

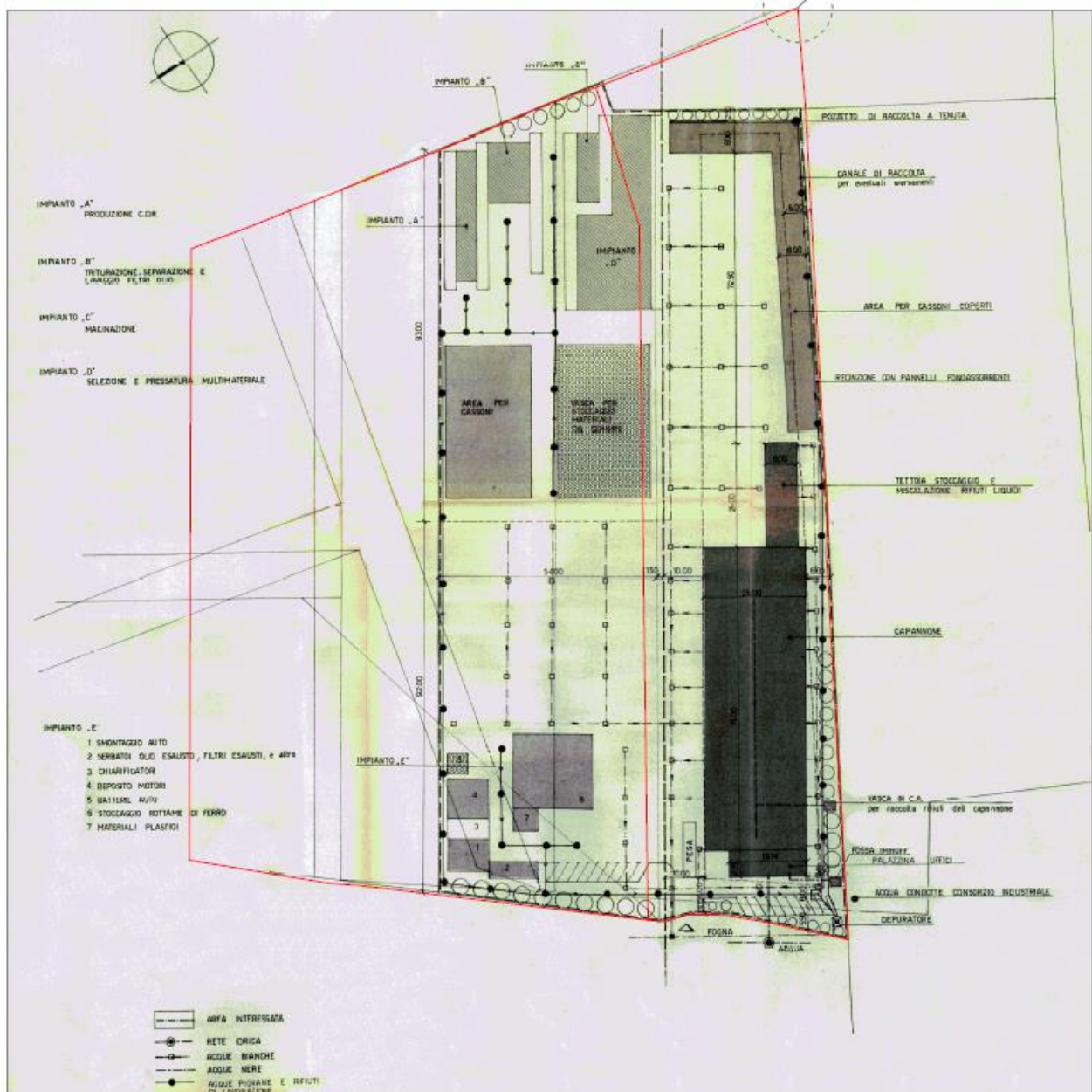


- E1 (Abbattimento polveri e solventi durante le varie fasi di trattamento dei rifiuti)
- E2 (Riduzione volumetrica, trattamento e miscelazione dei rifiuti)
- E3 (Aspirazione Silos)

Elaborato RIPRODUZIONE FEDELE AL:

LAY OUT GENERALE E
RETE DI RACCOLTA ACQUE
- ORDINANZA n°10 DEL 06/06/2000 -

— SAGOMA E DELIMITAZIONE
AREA/COMPARTO CATASTALE
- SITUAZIONE IMMUTATA -



Inoltre, da quanto dichiarato, le attività **D14** e **D15** di rifiuti **solidi** avvenivano in **container scarrabili** depositati sul piazzale esterno e/o **nei Box** localizzati **sotto le tettoie**, mentre per la gestione dei rifiuti **liquidi**



(D13, D14 e D15) era stato realizzato un **parco serbatoi ed un miscelatore** posizionati **sotto una tettoia** adiacente al capannone lato Ovest.

Le operazioni **R13, selezione e cernita** finalizzate al recupero di **rifiuti non pericolosi** avvenivano per mezzo dell'**impianto semi-automatico** collocato nel lato **Est** del piazzale, mentre **non venivano realizzati né la linea di autodemolizione (R4) né quella relativa alla produzione di CDR (R12).**

Determina Dirigenziale DF3/56 del 13.06.2005

Proroga dei termini per la messa in esercizio delle sezioni di impianto rottamazione veicoli (autodemolizione) e produzione CDR.

Determinazione n. DN3/1047 del 21.09.2006

Il proponente riporta che tale provvedimento costituisce il **rinnovo dell'Ordinanza n. 10** limitatamente alle attività D9, D13, D14, D15 ed R13; per quanto attiene le attività **R4 ed R12 il rinnovo è subordinato** alla presentazione del certificato di **collaudo** e della messa in esercizio in quanto le linee di trattamento non sono erano state ancora realizzate.

Viene dichiarato che la determinazione prevedeva anche un **nuovo assetto impiantistico**, valutato dall'ARTA di Chieti come **variante non sostanziale** (parere ARTA Allegato 2 alla documentazione progettuale) e riportato graficamente nella tavola denominata "*Layout generale e rete di raccolta acque - Determinazione n. DN3/1047 del 21.09.2006*" (Allegato 3). Tale assetto, come dichiarato, prevedeva:

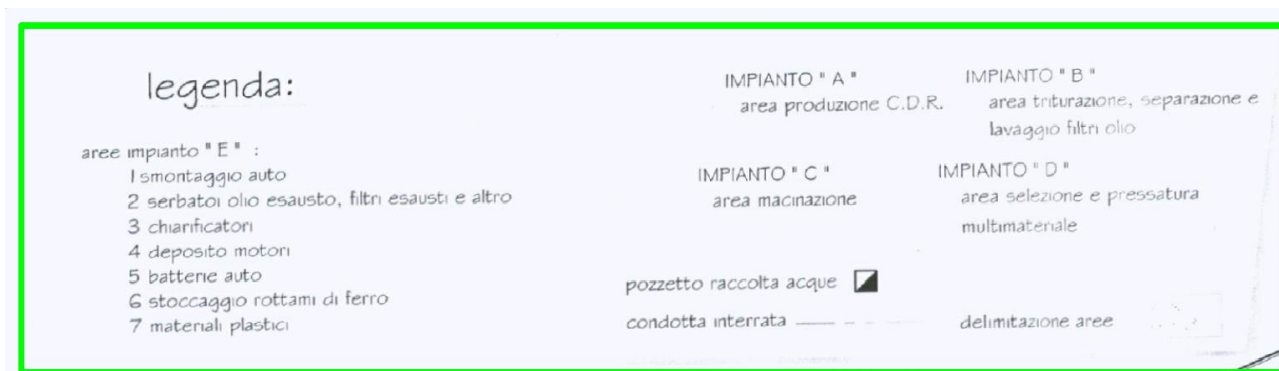
- **La realizzazione del capannone lato Est** per la collocazione delle linee rottamazione veicoli e produzione di CDR.
- Collocazione **dell'impianto di cernita e selezione semi automatiche** di rifiuti speciali non pericolosi **sotto la tettoia** collocata **in prossimità del capannone lato est.**

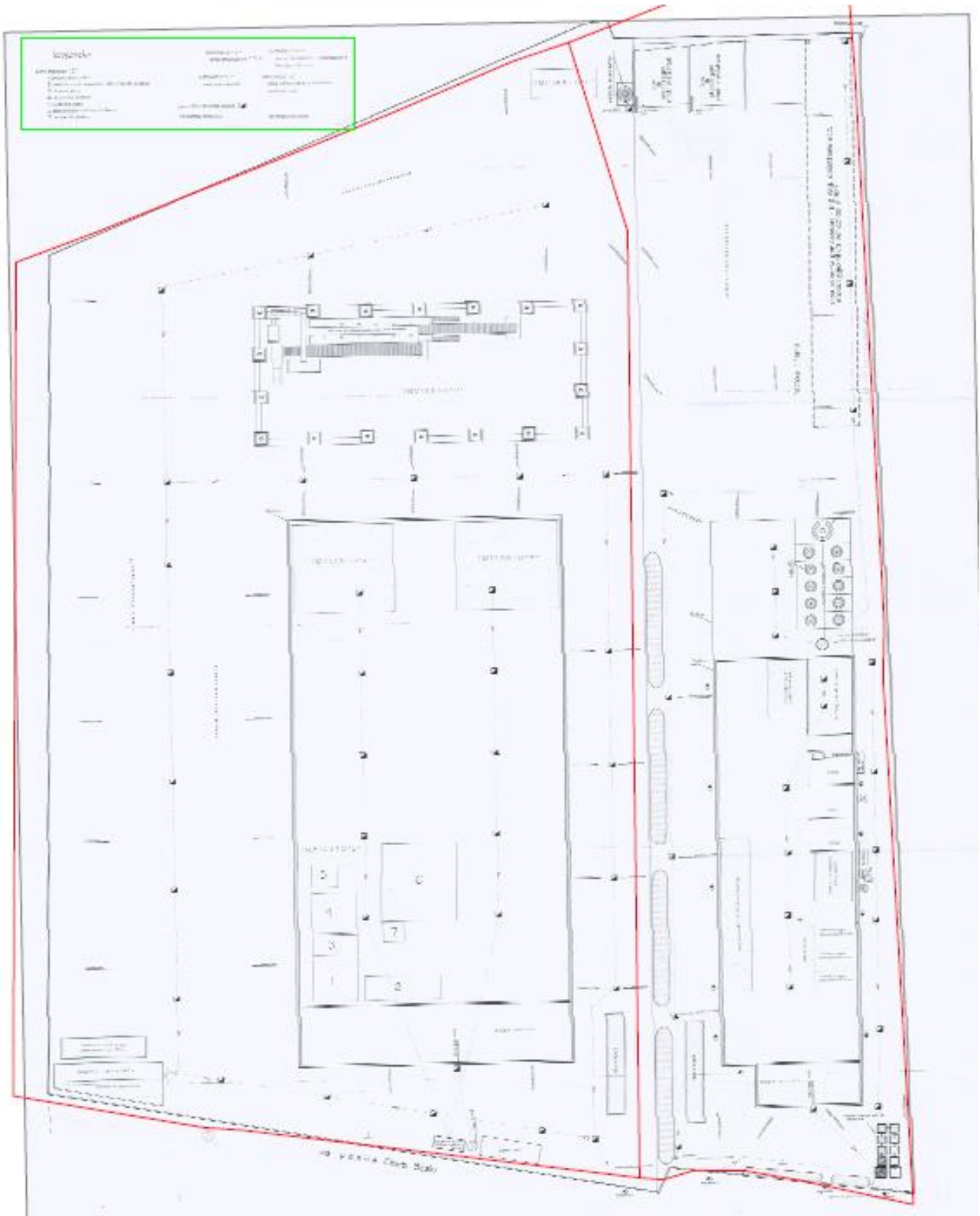
Il proponente afferma che il **Servizio Gestione Rifiuti** della Regione Abruzzo, considerato che:

- Le modifiche citate sono state valutate dal Dipartimento Arta di Chieti come **VARIANTE NON SOSTANZIALE**;
- Non è stata introdotta alcuna nuova causale di smaltimento/recupero di rifiuti
- Non stati richiesti codici CER diversi da quelli già autorizzati
- Le potenzialità autorizzate sono rimaste invariate

ha provveduto al rilascio dell'autorizzazione, ritenendo esaustiva la fase istruttoria avente per oggetto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti a suo tempo autorizzate, ivi comprese le varianti non sostanziali citate.

Di seguito si riportano degli stralci del citato allegato 3 alla documentazione integrativa: la legenda opportunamente ingrandita e la planimetria.





Determinazione n. DA/133 del 08.09.2014

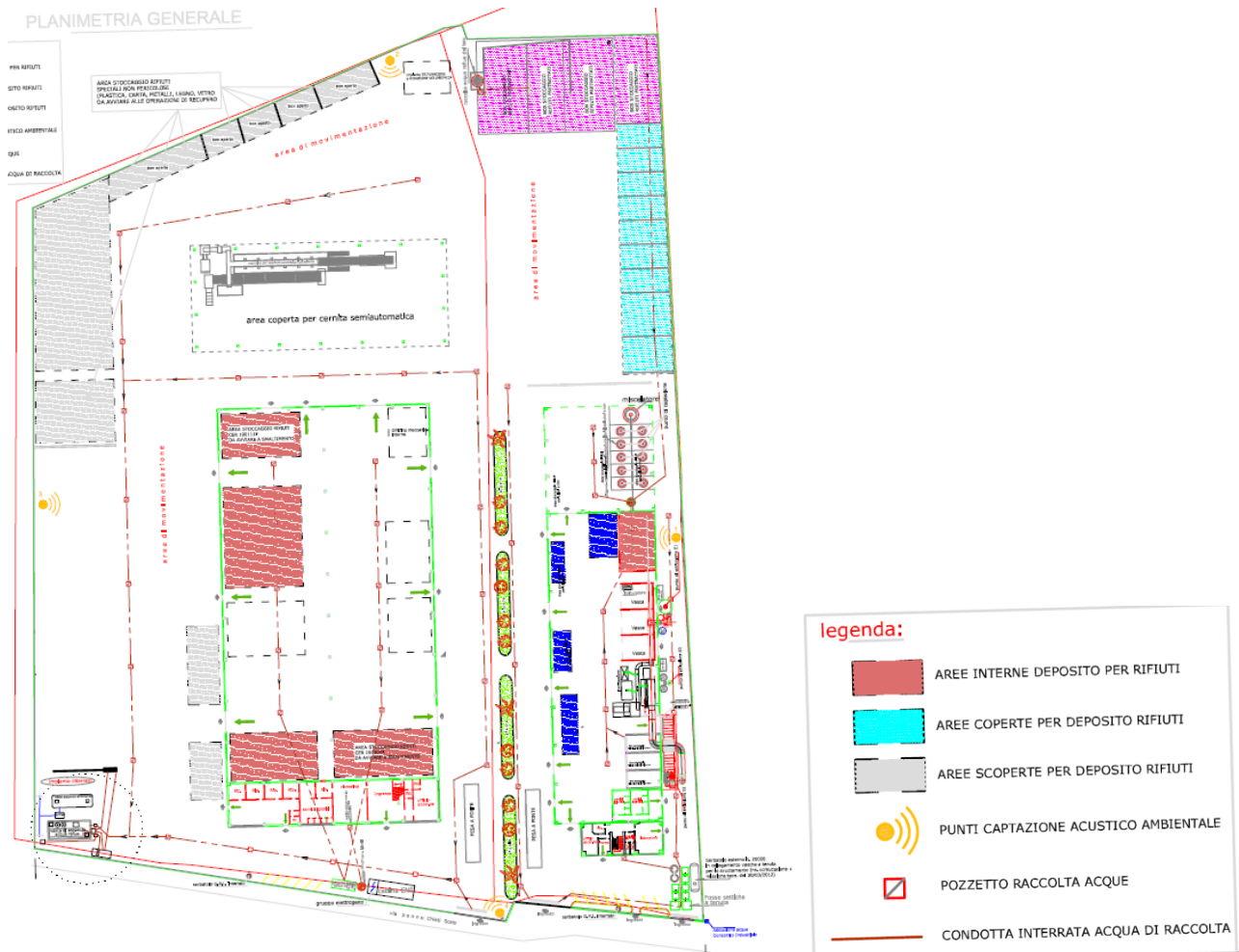
Come dichiarato, si è trattato di **mero atto di voltura** delle precedenti autorizzazioni rilasciate alla **Seab Srl a favore della Teate Ecologia S.r.l.**, che non ha apportato alcuna variazione a causali, codici CER e potenzialità già autorizzate.

Determinazione AIA DPC026/211 del 20.09.2016

È descritto che tale atto ha **costituito rinnovo della determinazione n. DN3/1047** del 21.09.2016 (rilasciata ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/06) con un **provvedimento ex art 29-sexies** del Dlgs 152/06.

Come dichiarato, tale **provvedimento AIA** è stato **vincolato alla presentazione della documentazione necessaria per il riesame AIA**, in ogni caso la **scadenza** è stata fissata al **21.09.2028**.

Viene descritto che allegato a tale provvedimento è presente una **nuova planimetria**, (Allegato B1), contenente la **nuova dislocazione dei diversi settori** adibiti al trattamento dei rifiuti. Di seguito si riportano degli stralci del citato allegato B1 alla documentazione integrativa: la legenda opportunamente ingrandita e la planimetria.



Anche in tale caso il proponente rinvia al contenuto del provvedimento Servizio regionale, il quale si è determinato in senso favorevole considerato che le attività di trattamento già autorizzate, i codici CER e le potenzialità dell'impianto rimanevano invariate rispetto al contenuto del Giudizio V.I.A. n. 013/2000 del 27/01/2000.

Viene aggiunto inoltre che l'Azienda non ha realizzato e/o messo in esercizio le linee di trattamento di rottamazione veicoli e produzione CDR.



Determinazione AIA DPC026/47/1686/17 del 10.03.2017.

Costituisce **voltura** del provvedimento AIA n. DPC 026/211 (rilasciato alla Teate Ecologia Srl) **a favore della Teate Ecologia SpA**. Si dichiara che restano invariate attività, codici CER e potenzialità già precedentemente autorizzate.

Determinazione AIA DPC026/35 del 11.01.2021

Come descritto, tale atto costituisce **voltura** del provvedimento AIA n. DPC 026/47/1686/17 (rilasciato alla Teate Ecologia SpA) **a favore della Geko S.r.l.**, e che restano invariate attività, codici CER e potenzialità già precedentemente autorizzate.

Il proponente aggiunge che per quanto attiene il procedimento di riesame AIA sono state presentate n. 04 revisioni progettuali come di seguito elencato:

1. **Agosto 2016** - prima istanza di riesame presentato dalla Teate Ecologia Srl, con il quale viene **definitivamente esclusa l'attività di autodemolizione** (mai messa in esercizio), mentre **resta ancora** da realizzare l'impianto per la **produzione di CDR**.
2. **A seguito di Conferenza di Servizi** tenutasi c/o il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo in data 20 Aprile 2017, **viene presentata nel mese di Giugno la Rev.1 del progetto** presentato ad Agosto 2016.
3. **A seguito di Conferenza di Servizi** tenutasi c/o il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo in data 26 Luglio 2018 (Verbale Allegato 12 alla documentazione), viene presentata nel mese di **Gennaio 2019 la Rev. 2 del progetto** presentato ad Agosto 2016. Tale revisione progettuale **contiene la rinuncia alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto per la produzione di CDR ed alla miscelazione dei rifiuti liquidi sia pericolosi che non pericolosi, per mezzo della dismissione del parco serbatoi presente in sito** (entrambe le attività erano state autorizzate con la prima determina Ordinanza n. 10 e valutate dal Comitato VIA).
4. Nel mese di **Giugno del 2021 è stata presentata la Rev. 3 del progetto** presentato ad Agosto 2016. Tale documentazione è stata necessaria al fine di dare riscontro ad alcune richieste pervenute sia dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo che dal Dipartimento Centrale dell'Arta Abruzzo.

2. Quadro di riferimento ambientale

In questa sezione il proponente confronta gli impatti ambientali dell'esercizio dell'impianto autorizzato con Ordinanza n. 10 del 06 Giugno 2000 con i medesimi derivanti dall'esercizio in base all'attuale configurazione impiantistica.

2.1. Rischio di incidenti

Rischio incendio

È descritto che rispetto alle modalità operative adottate in sede di prima istanza autorizzativa, valutata con Decreto del Presidente del Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA n.13/2000, sono state implementate le seguenti attività di miglioramento:

- Installazione **sistema video sorveglianza h24** e termocamere per monitorare eventuali aumenti di temperatura anomali
- Potenziamento sistemi di protezione antincendio: installazione di **impianto sprinkler** all'interno del **capannone lato Ovest**
- Adozione **sistema di vigilanza e presidio h24** (festivi compresi): servizio di ronda al di fuori dell'orario lavorativo, per intervenire in maniera tempestiva qualora si manifesti uno scenario potenzialmente pericoloso
- **Rinuncia alla gestione dei rifiuti infiammabili** ad esclusione delle piccole partite provenienti dalla micro-raccolta.
- **Frazionamento dei box di deposito dei rifiuti combustibili** in modo da minimizzare l'impatto in caso in incendio



Rischio inquinamento suolo e sottosuolo

È descritto che viene attuata la seguente misura: emessa **apposita istruzione operativa** atta a **monitorare lo stato di conservazione della pavimentazione impermeabilizzata** in modo da provvedere all'immediata riparazione.

Rischio inquinamento acque superficiali

Attuata l'attività di miglioramento di seguito descritta: installato un **sistema di trattamento acque di prima e seconda pioggia** (attività condivisa con Arta) relativo alla **porzione Est** del sito. L'impianto è stato completato e collaudato come da comunicazione della ditta, pec del 30 Settembre 2021 (Allegato 4 alla documentazione integrativa). Si dichiara che lo scarico non è stato ancora attivato in quanto si è in attesa di parere definitivo da parte del Consorzio di Bonifica Centro (ultimo sollecito PEC del 27.09.2021 - Allegato 5).

Emissioni incontrollate in atmosfera

Il proponente afferma che, in base a quanto richiesto da Arta, è **in programma un intervento di miglioramento** dell'impianto di abbattimento delle emissioni convogliate, atto a modificare la configurazione impiantistica autorizzata: i punti di emissione **El ed E2 saranno collegati in serie** a differenza di quanto ad oggi presente (collegamento in parallelo).

2.2. Suolo e sottosuolo

Il proponente descrive che le caratteristiche geologiche e idrogeologiche presentate nel progetto oggetto del Giudizio VIA n. 013/2000 del 27/01/2000 sono state dedotte da indagini eseguite nelle vicinanze (sito ex IAC), riconoscendo un terreno alluvionale schematizzato in tre strati:

3. strato superiore **da 0 a 20 m** formato da **limi sabbiosi** avana con **intercalazioni argillose**;
4. strato intermedio **da 20 a 32 m** costituito da **ghiaie, sabbie e ciottoli**;
5. **substrato delle argille grigie da 32 m in poi**;

Si riporta che è stata individuata la **presenza di una falda freatica a circa 3.0 metri** dal piano campagna e che **tra il 2005 ed il 2011 sono state realizzate delle indagini dirette** per la definizione dettagliata dell'assetto litostratigrafico e dell'assetto idrogeologico, che danno evidenza di una notevole eterogeneità dell'acquifero di natura alluvionale, con differenze anche nei livelli di permeabilità dello stesso.

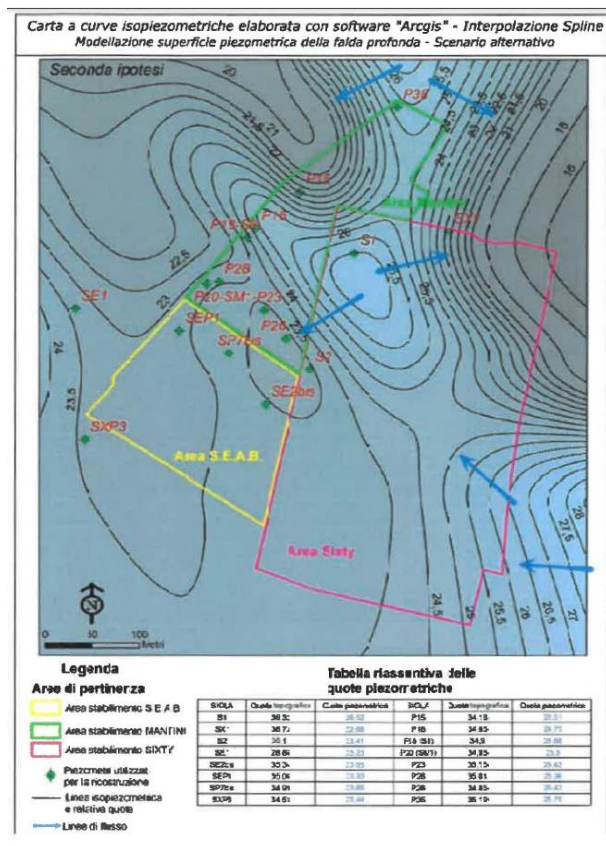
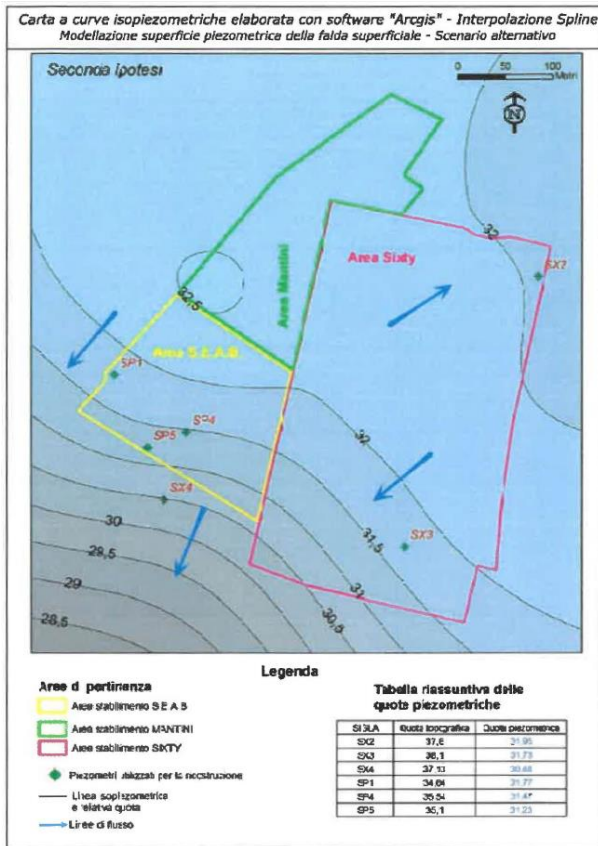
È descritto inoltre che le campagne di monitoraggio piezometrico hanno permesso di **ipotizzare la presenza di due accumuli di acqua principali**, uno **superficiale** ed uno più **profondo**, posti rispettivamente alla profondità di circa **4-5 metri e 11-12 metri**. Tali dati sono stati utilizzati per ricostruire la morfologia delle superfici piezometriche e le direzioni del flusso delle falde superficiale e profonda.

A seguito delle indagini preliminari e di attuazione del Pdc, sono stati realizzati i seguenti piezometri denominati SPI, SP5, SEP2, SE2bis, SP2, SP4, (falda superficiale) e SEP1, SE2bis e SP7bis (falda profonda). Di seguito si riportano le planimetrie con la modellazione della falda superficiale e profonda del sito GE.KO con l'ubicazione dei piezometri.

È quindi dichiarato che successivamente la ditta ha **redatto il progetto di MISO/bonifica** ai sensi dell'allegato 2 - Tit. V della Parte IV del D.lgs 152/06, **approvato con Determina 1609/13 ed entrato in funzione il 9 ottobre 2014**.

Il progetto ha previsto la **realizzazione di 6 pozzi** (denominati: P1 - P2 - P3 - P4 -PS - P6) di **pompaggio** posti a **valle idrogeologico per la falda superficiale** ed il **pompaggio nel piezometro SEPI a valle idrogeologico della falda profonda**. I pozzi di emungimento in continuo deprimono la soggiacenza, infatti il pompaggio ha prosciugato alcuni piezometri con poca saturazione.

Il proponente dichiara che, alla **“luce di quanto sopra riportato è verosimile affermare che la nuova configurazione impiantistica non incide sul suolo, sottosuolo e sulle acque sotterranee”**.



5.1. Acque superficiali

[Ordinanza n. 10 del 06 Giugno 2000 - Giudizio VIA n. 013/2000 del 27 Gennaio 2000](#)

Viene descritto che la Seab S.r.l., a seguito delle autorizzazioni succitate, realizzò il capannone lato Ovest ed implementò la rete di raccolte delle acque meteoriche ([Allegato 1](#)) e che, da quanto riportato in tale planimetria, si desume il seguente stato di fatto.

Le **acque meteoriche di prima e seconda pioggia** confluiscono in una **serie di vasche di decantazione interrata** avente una capacità complessiva pari a **120 metri cubi**; le stesse, una volta raggiunto un quantitativo utile atto a giustificare un trasporto in uscita, **vengono inviate in qualità di rifiuti ad impianti terzi** all'uopo autorizzati. Per quanto attiene le **acque nere** provenienti dai servizi igienici, le stesse **confluiscono in 2 fosse imhoff** posizionate nelle vicinanze delle vasche di decantazione. Anche in questo caso, **i reflui vengono gestiti in qualità di rifiuti**.

Eventuali versamenti accidentali confluiscono per mezzo di apposite condutture interrata **nella vasca di accumulo** posizionate nelle vicinanze della **zona di deposito dei rifiuti liquidi**.

[Determinazione n. DN3 1047 del 21.09.2006](#)

Il proponente dichiara che **la situazione sopra descritta resta invariata sino all'adozione della Determinazione n. DN3 1047 del 21.09.2006**, che fu adottata quale **variante non sostanziale** ratificata dal Servizio Gestione Rifiuti in base al relativo parere ARTA.

È descritto che la Seab S.r.l. **realizzò il capannone lato Est, completò la pavimentazione** dell'intero sito **implementando la rete di raccolta acque** come di seguito descritto:

- le **acque meteoriche** di prima e seconda pioggia vengono fatte **confluire in una vasca di raccolta** avente una capacità di circa **100 metri cubi** e vengono poi gestite come rifiuti.
- le **acque nere** vengono **convogliate in una vasca imhoff** posizionate nelle vicinanze della cabina Enel ed anche esse **gestite come rifiuti**.



- nelle vicinanze della vasca imhoff viene realizzato un **serbatoio di accumulo** atto a contenere **eventuali versamenti accidentali** provenienti dalle aree interne del capannone lato Ovest.
Quanto sopra descritto è rappresentato all'Allegato 3 alla presente relazione.

Sistema di trattamento acque meteoriche lato Est

Si afferma che nel mese di Giugno 2021 la ditta ha provveduto a **completare l'installazione ed il collaudo di un impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia** relativo allo scarico S1 (Allegato 6). Il “*Progetto preliminare acque di dilavamento*” (Allegato 7) è stato approvato sia da Arta Centrale che dal Dipartimento di Chieti.

Relativamente al procedimento di riesame dell'AIA, viene dichiarato che la società ha presentato nel mese di Giugno 2021 l'ultima revisione delle varianti richieste (in attesa di riscontro da parte degli Enti competenti), nello specifico:

- Implementazione di un **sistema di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia lato Ovest** e relativo scarico in rete consortile (Scarico S4)
- **Scarico in rete consortile delle acque nere** derivanti dai servizi igienici (Scarichi S2 ed S3) Si faccia riferimento al documento denominato “*Planimetria rete idrica- Allegato D1*” in Rev. 5 del 07 Giugno 2021 (Allegato 8).

5.2. Rumore

Il proponente riporta che nel corso del procedimento di revisione AIA è stata presentata (Dicembre 2018) una **valutazione del rumore emesso all'esterno** (Allegato 9) e dichiara che le sorgenti sonore prese in esame in tale valutazione sono le medesime autorizzate con Ordinanza n. 10 del 06 Giugno 2000 e Giudizio VIA n. 013/2000 del 27 Gennaio 2000.

Viene descritto che dai risultati delle misure è emerso che, relativamente al **punto di misura n.ro 12** (zona impianti di abbattimento delle polveri e scrubber capannone lato Ovest), il **valore di immissione verso l'esterno è pari a 76,7 db quindi oltre il valore limite di immissione pari a 70 db**.

La società dichiara di aver implementato le **opere di mitigazione contenute nella valutazione** sopra citata ed ha provveduto a **far eseguire una nuova indagine** atta a verificare la bontà delle opere implementate (Allegato 10): come dichiarato, il valore di immissione verso l'esterno del rumore misurato al punto 12 è pari a 63 db contro i 76,7 db precedentemente misurati.

5.3. Aria

Ordinanza n. 10 del 06 Giugno 2000 - Giudizio VIA n. 013/2000 del 27 Gennaio 2000

È dichiarato che le attività di trattamento rifiuti valutate con Giudizio VIA n. 013/2000 prevedevano i seguenti punti di emissione in atmosfera:

- E1 - Abbattimento polveri e solventi durante le varie fasi di trattamento dei rifiuti
- E2 - Riduzione volumetrica, trattamento e miscelazione dei rifiuti
- E3 - Aspirazione Silos
- E4 - Aspirazione linea di produzione CDR

Come descritto, l'impianto di produzione CDR non è mai stato messo in esercizio e pertanto la società ha formalmente espresso la rinuncia alla sua realizzazione: **il punto di emissione E4 non è mai stato implementato**.

Pertanto, l'attuale QRE in vigore comprende solo i punti di emissione E1, E2 ed E3 come riportato nel documento “*Allegato E.4 Quadro Riassuntivo delle emissioni*” in Rev. 3 del 07 Giugno 2021 (Allegato 11).

Il proponente evidenzia che, relativamente ai punti di emissione attivi **non si registrano variazioni quantitative e qualitative di quanto emesso oggi rispetto a quanto autorizzato** con Ordinanza n. 10 del 06 Giugno 2000 e Giudizio VIA n. 013/2000 del 27 Gennaio 2000.

5.4. Emissioni diffuse

Il proponente riporta che, al fine di ridurre le emissioni diffuse generate dal deposito in aree scoperte di rifiuti solidi pulverulenti, Arta Centrale ed il Dipartimento di Chieti hanno prescritto alla società quanto segue:

- **stoccare i rifiuti pericolosi pulverulenti in aree coperte**



- **realizzare** una serie di **tettoie nel lato Est** in prossimità del confine con la Mantini S.r.l.
- in attesa di completare la realizzazione delle tettoie, **spostare i rifiuti pericolosi pulverulenti in aree interne** e qualora non sufficiente, dotare i cumuli depositati all'aperto di appositi teli di copertura

Viene dichiarato che a seguito delle prescrizioni sopra citate (concordate in sede di Conferenza di Servizi del 26 Luglio 2018 - verbale Allegato 12) il proponente ha provveduto ad implementare le seguenti azioni:

- **trasferimento** dei rifiuti pericolosi pulverulenti nel capannone lato Est e trasmissione agli Enti coinvolti del **relativo lay-out aggiornato** (Allegato 13).
- **copertura dei rifiuti** pericolosi pulverulenti rimanenti in aree esterne scoperte
- **implementazione delle tettoie** lato Est

In aggiunta a quanto sopra riportato, il proponente evidenzia che la dismissione del parco serbatoi, del miscelatore dei rifiuti liquidi e la conseguente rinuncia delle attività di travaso dei rifiuti liquidi (in particolar modo degli infiammabili) hanno generato una diminuzione delle emissioni diffuse valutate con Giudizio VIA n. 013/2000.

5.5. Gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto

In virtù del fatto che il provvedimento autorizzativo ad oggi in vigore contempla le stesse potenzialità ricettive valutate con Giudizio VIA n. 013/2000, il proponente afferma che tale fattore ambientale è rimasto invariato rispetto a quanto inizialmente valutato dal Comitato VIA.

5.6. Emissioni odorigene

Il proponente dichiara di aver commissionato al laboratorio LaserLab una campagna di monitoraggi odorimetrici individuando 10 punti potenzialmente critici presenti in impianto, i cui risultati analitici (Allegato 14) **hanno certificato l'assenza di valori atti a provocare molestia olfattiva**.

Viene citata la normativa regionale della Regione Puglia, LR del 16 aprile 2015 n. 23, che ha stabilito il limite di concentrazione di odore per le emissioni diffuse pari a 300 OU/m³. Si riporta che lo stesso limite è stato, peraltro, previsto anche dalla Regione Lombardia in riferimento alle emissioni da impianti di compostaggio e trattamento, con DGR del 15 febbraio 2012 n. IX/3018.

Il proponente dichiara che i valori riscontrati nella campagna di misurazioni sono di gran lunga inferiori ai 300 OU/m³.

6. Considerazioni conclusive

In conclusione, la società ritiene che gli impatti ambientali valutati con parere favorevole, Giudizio n.ro 013/2000, non abbiano subito incrementi a seguito delle variazioni impiantistiche, in quanto:

- Le modifiche sono costituite da interventi migliorativi;
- Alcune linee di trattamento oggetto del parere non sono mai state realizzate (autodemolizione e produzione CSS) oppure sono state dismesse (miscelazione e trattamento di rifiuti liquidi).
- Sono rimaste invariati potenzialità, superfici e codici CER autorizzati.
- Le modifiche introdotte, migliorative in termini ambientali, nulla hanno a vedere con le fasi di gestione dei rifiuti in senso stretto

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

